

TeencarTo 2017 - 2018: Adolescenti e spazio pubblico di quartiere

Le regole della città sono scritte dagli adulti. Gli usi degli spazi, i confini tra proprietà pubblica e privata, i modi di comportarsi accettati e quelli non ammessi raramente sono decisi insieme ai giovani, tranne nei luoghi espressamente dedicati a loro.

Il progetto Mappatura della conoscenza territoriale degli adolescenti (Teen-CarTo), promosso dall'Università (Dipartimenti Culture, Politica e Società e Informatica) e dalla Città di Torino (Piano Adolescenti) si è posto l'obiettivo di superare la dicotomia tra giovani e adulti, costruendo una rappresentazione della città vissuta dagli adolescenti torinesi.

Tra 2015 e 2016, oltre 600 ragazzi e ragazze tra i 13 e i 18 anni, sono stati coinvolti in un capillare lavoro di costruzione di una mappa dei propri luoghi all'interno della città, mettendone in evidenza risorse e criticità, segnalando gli eventi, scambiandosi opinioni.

I ragazzi coinvolti hanno lavorato direttamente sulla mappa del social network civico First Life, sviluppato dai ricercatori del Dipartimento di Informatica dell'Università di Torino, costruendo una mappa partecipata della città dei giovani torinesi che, con quasi 3000 punti raccolti, si tratta probabilmente di uno dei più importanti progetti di *community mapping* su scala mondiale.

Il lavoro di mappatura partecipata si è sviluppato intorno a tre tematiche principali.

In un primo momento è stato infatti chiesto ai ragazzi e alle ragazze di riflettere su quali sono i luoghi della città che essi frequentano maggiormente (**la città frequentata**), aggiungendoli sulla mappa, attraverso punti corredati dai nomi che essi attribuiscono a quei luoghi (creando così una toponomastica degli adolescenti), da una descrizione dettagliata e da parole chiave utili per interrogare la carta in un momento successivo.

La stessa attività è stata svolta per mappare i vuoti della geografia degli adolescenti torinesi (**la città evitata**), chiedendo loro di indicare quali sono i luoghi che evitano o che non possono frequentare per ragioni di vario tipo (economiche, di insicurezza percepita, di divieto).

Un'attenzione particolare è stata infine dedicata alla città che i ragazzi e le ragazze immaginano per il futuro, chiedendo loro di immaginare un progetto di trasformazione per la città (**la città immaginata**).

Al centro del progetto di mappatura ci sono le trasformazioni del territorio. Da un lato, i ragazzi sono stati interrogati sulle trasformazioni che vorrebbero vedere nella propria città, proponendo progetti di cambiamento per i luoghi pubblici che fanno parte delle loro geografie quotidiane. Dall'altro, ciascuno dei ragazzi coinvolti ha dovuto esprimere una valutazione delle trasformazioni percepite dei luoghi che hanno mappato, indicando se in essi notano trasformazioni positive o negative.

La categoria che ricorre più frequentemente tra i punti presenti sulla mappa è quella dei luoghi di ritrovo, a testimonianza dell'importanza per i ragazzi e le ragazze di quell'età di uno spazio pubblico (anche se spesso vengono utilizzati per questo scopo luoghi di altra natura, come i centri commerciali), non destinato ad attività specifiche, nel quale passare del tempo e incontrare gli amici.

La notevole consistenza dei dati raccolti costituisce inoltre un'importante base conoscitiva, sulla quale possono fare affidamento i decisori pubblici nella fase di costruzione delle politiche urbane che hanno ricadute dirette o indirette sulla vita dei giovani torinesi.

Il successo dell'iniziativa ha convinto la Città di Torino a sperimentare le metodologie di Teencarto, arricchendole e adattandole al nuovo contesto, anche per un'importante attività di mappatura e coinvolgimento dei giovani preliminare alla progettazione partecipata degli spazi pubblici in sei quartieri della Città (Barriera di Milano-Aurora-Regio Parco; Falchera; Pozzo Strada; Vallette-Madonna di Campagna; Nizza Lingotto-Mercati Generali; Mirafiori), nell'ambito del progetto AxTo (Azioni per le periferie torinesi).